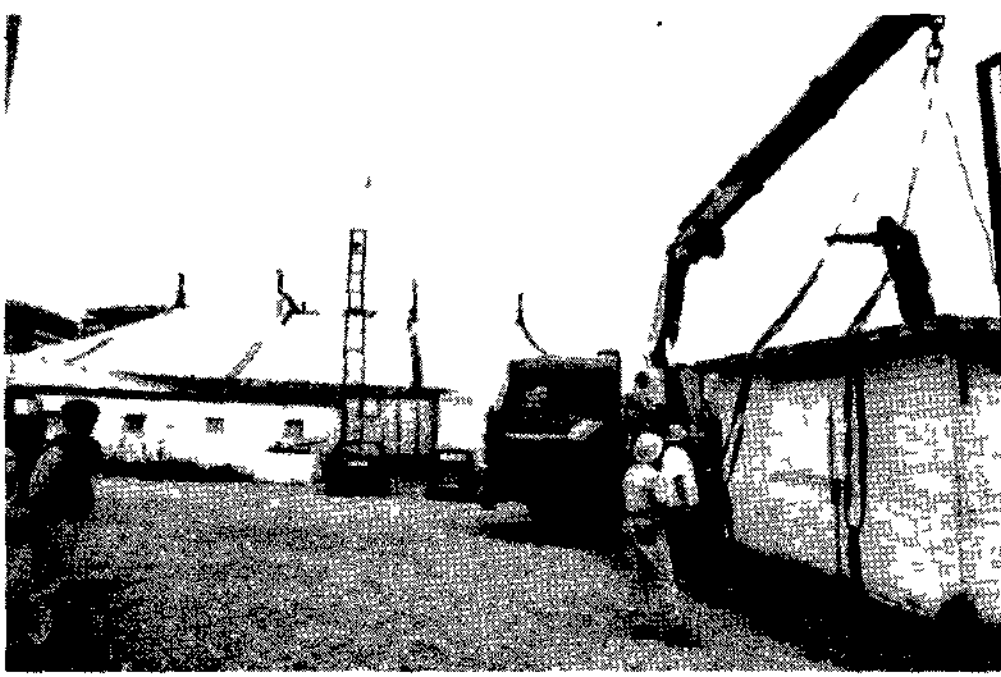


### Tendastrisce moroso Il Comune smonta il teatro sulla Colombo

Sembra essere arrivata all'epilogo la vicenda del Teatro Tendastrisce: alle 9 di ieri mattina, due pattuglie dei Vigili urbani, tecnici della Ripartizione capitolina, operai dell'Acas, dell'Enel e della Telecom sono arrivati in via Cristoforo Colombo per smontare la struttura. Ne ha dato notizia Ignazio Mancino, il direttore del teatro e amministratore delegato della «All communication», la società che lo gestisce. «Non siamo stati nemmeno avvisati», ha detto Mancino. «Questo è un atto coercitivo da parte del Campidoglio, visto che da circa un mese abbiamo già cominciato noi a smontarlo». L'assessore al patrimonio Angelo Canale ha spiegato che si tratta dello «sviluppo esecutivo e costruttivo dell'ordinanza di sgombero emessa dalla Ripartizione lo scorso 7 marzo». Per il Campidoglio, proprietario dell'area, il Teatro da parecchi anni è moroso nel pagamento dei canoni di concessione e dovrebbe saldare debiti per circa otto miliardi, mentre per Mancino sarebbero «solo due-trecento milioni». Secondo l'assessore saranno necessari parecchi giorni per smontare il teatro, di proprietà della società «Cib s.r.l.», perché «le operazioni sono alquanto complesse e ci auguriamo che anche gli stessi interessati collaborino». Il direttore ha annunciato che, dopo l'atto di diffida fatto nei confronti del Campidoglio, proseguirà con azioni giudiziarie.



Operai al lavoro per lo smantellamento del Teatro Tendastrisce

Ivano Pasi/Photo Press

SEZ PDS BALDUINA - VIA POMPEO TROGO 36 - TEL. 354 53 281\*\*

### INCONTRI CON IL TEATRO

Visto l'interesse suscitato nel quartiere dall'iniziativa del 29 e 30 aprile e riproponiamo la compagnia amatoriale "La carta straccia" composta quasi esclusivamente da giovani residenti nella zona nello spettacolo di Chiara Casarico "Salve! Noi siamo le cantatrici calce!". L'appuntamento si svolge nell'ambito delle attività volte a fare della sede del Pds di Balduina un luogo non soltanto di dibattito e confronto politico ma anche uno spazio aperto alle realtà sociali e culturali del quartiere. Le rappresentazioni si terranno presso la sezione Pds Balduina.

**SABATO 13 MAGGIO ALLE ORE 21,00**  
**DOMENICA 14 MAGGIO ALLE ORE 17,00**

**VENERDI 12 MAGGIO ORE 17,30**  
presso la Direzione del Pds (Via delle Botteghe Oscure 4)

### ATTIVO CITTADINO DEL PDS

"Dal successo elettorale all'impegno del referendum"  
partecipa **VINCENZO VITA**

**aic** ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

### Trentennale del Consorzio aic

**Giovedì 18 maggio ore 18,00**  
Sala della Protomoteca Campidoglio

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**  
**"1964-1994 aic trentanni"**

presiede  
**Franco Cervi presidente Lega Regionale Lazio**

intervengono  
**Francesco Rutelli Sindaco di Roma**  
**Goffredo Bettini Capogruppo Pds al Comune**  
**Nicola Piepoli Direttore Cirm**  
**Giancarlo Pasquini Pres Lega Cooperative**

**La storia e le lotte del movimento cooperativo e democratico per la casa a Roma.**  
**Un movimento in campo per la riqualificazione della città.**

**A I C UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**

Via Meuccio Ruini 3 00155 Roma - Tel. 4070321

# Se l'abusivo è un carabiniere L'odissea di una coppia titolare di una casa Iacp

In guerra per la casa contro Iacp e carabinieri. Da un anno vive così la signora Marta. Quella assegnatagli l'ha occupata abusivamente «manu militari» il carabiniere scelto Milito Carmelo che viene difeso dai suoi superiori nonostante una sentenza del Tar che gli intima di lasciare l'appartamento. A Tor Di Nona però i funzionari dell'Istituto non vogliono firmare l'ordinanza di sgombero. E il 18 maggio per la signora Marta scatta lo sfratto.

Da presa in giro. L'incontro con la benemerita insomma si è rivelato un disastro «come parlare con un muro di gomma» commenta la signora Marta. E infatti l'impavido milite scelto Milito è ancora ben saldo dentro la sua conquista. D'altra parte il percorso dentro lo Iacp che pure la signora Marta va facendo da mesi solo per farsi conoscere un diritto dato dallo stesso istituto non è andato meglio. Nessuno ha voluto fino ad oggi prendere provvedimenti. Eppure le cose sono chiarissime e scritte a chiare lettere in una sentenza del Tar. La moglie del carabiniere occupante infatti fece ricorso al Tribunale amministrativo regionale per non essere stata ammessa ad una sanatoria degli anni scorsi. Il Tar sentenziò che non esistevano i requisiti per procedere nel senso richiesto e che dunque i signori in questione stavano abusivamente nell'appartamento int 9 della scala F. «Il dramma è stato proprio allora e proprio allo Iacp racconta la signora Marta tutti i dirigenti che ho incontrato non hanno voluto procedere a firmare l'ordinanza di sgombero. Il dottor Alfiero Capelli non l'ha voluta firmare il funzionario Rodolfo Man ha detto che non vuole parlarci. Solo l'assessore Amedeo Piva ha scritto delle lettere segnalando il caso al Prefetto Vitello al Comando dei carabinieri al Commissario dello Iacp. Finora non si è mosso niente e il 18 maggio dovrebbero eseguire il mio sfratto. Ma io non esco di casa piuttosto mi butto di sotto. Voglio il riconoscimento dei miei diritti e non soluzioni pasticciate o di ripiego che pure soltobanco mi sono state offerte e continuo ogni giorno a mandare un fax al sindaco Rutelli intanto nella casa che fu del milite Milito oggi sembra vivano tre extracomunitari. Sarebbe interessante sapere a chi pagano i affitti».

## L'Eni vende i palazzi e dà lo «sfratto» ai suoi ex dipendenti

È scontro tra l'Eni e gli inquilini delle tredici palazzine di sua proprietà in viale dell'Umanesimo al Eur. La società infatti ha deciso di vendere a prezzi di mercato tutti e 380 appartamenti del complesso immerso nel verde e realizzato per i lavoratori dell'azienda nei primi anni Settanta proprio a ridosso dell'ospedale Sant'Eugenio. L'azienda vuole realizzare «l'affare» e non intende sentire le ragioni degli ex dipendenti in pensione che in quelle case vivono da trent'anni. Considerano influente che la stragrande maggioranza delle famiglie non possono comprare l'appartamento nelle condizioni capostipite imposte - 300 milioni da pagare al massimo in quattro mesi - e considerano influente anche il fatto che l'intero complesso è stato costruito anche con i soldi dei lavoratori. Le palazzine infatti furono edificate utilizzando una legge che dava la possibilità alle aziende in grado di anticipare i fondi di costruire case per i propri dipendenti recuperando poi le somme attraverso le quote Gescal detrattate dalla loro busta paga. «Le abbiamo dunque in parte già pagate queste case», spiega il signor Adriano Landini, uno dei promotori del comitato contro la vendita - e sono a tutti gli effetti edizioni popolari e dunque le trattative vanno portate avanti in modo diverso facendo prevalere la ragionevolezza. Invece la società ha scelto la strada dello scontro».

#### LUCA BENIGNI

Per occupare abusivamente una casa dello Iacp torna comodo essere un carabiniere scelto. Si conoscono a memoria le tecniche del blitz militare e dunque è un gioco da ragazzi in questi casi installare se medesimi moglie figli e mas serizie in quell'appartamento più grande appartenuto a quella simpatica vecchietta della scala arc canio appena morta e alla quale nei mesi precedenti con accorta strategia ci si è premurati di sfuggire grandi sommi e magari anche qualche piccolo favore. Per il legittimo assegnatario di quei tre vani in questi casi è l'inizio di un calvario. All'interno di questa trappola vivono ormai da due anni i signori Francesco Bugli e Marta Trecciolli che hanno avuto assegnato dal 1993 un appartamento nella zona di Primavalle lo stesso quartiere dove abitano da sempre. Doveva essere la fine di un incubo rappresentato dallo sfratto ogni volta rinviato e la possibilità finalmente di vivere in tranquillità dopo essere usciti dal giro dell'usura che gli ha fatto chiudere per fallimento il negozio di mobili nell'89. Oggi vivono con la sola pensione di invalidità del signor Francesco seicentomila lire al mese e quella casa per cui era previsto un affitto di sole 90 mila lire poteva essere la chiusura di un ciclo negativo durato troppi anni. Invece è diventata l'inizio di una guerra. Racconta la signora Marta

«In quella casa di via Lorenzo Litta 19 scala F interno 9 abitava una vecchia signora appena è morta ci è installato il carabiniere scelto Carmelo Milito con sua moglie e il figlio traslocando dalla scala di fronte. Secondo lui e i suoi superiori aveva diritto a quell'appartamento più grande del suo perché negli ultimi mesi di vita lui e sua moglie avevano aiutato la signora Polidori. Insomma se la meritava perché era stato buono». La storia viene con fermata dallo stesso milite Milito che però appena facciamo notare che il lascito non poteva avvenire perché l'appartamento non era di proprietà privata della buona vecchina ci dice di chiamare il suo superiore tenente colonnello Giancarlo Iachetti comandante della stazione Podgora nel centro di Roma. Strano a dirsi ma il tenente colonnello conferma la storia del milite Milito. In effetti mi risulta che abbia aiutato la signora Polidori negli ultimi mesi e questo sembra che per lo Iacp valga come titolo di preferenza. Singolare ragionamento che però non stupisce la signora Marta. «Conosco il tenente colonnello ci sono andata a chiedergli di intervenire insieme al mio avvocato e lui in quell'occasione ci parlò di varia umanità e poi ci decimò per farci capire meglio ai miei versi di Tullusa. Una tremen-

# Tra i palazzi ecco il mausoleo di Lucilio Peto

#### IVANA DELLA PORTELLA

Lungo l'asse di quella che era l'antica via del sale spunta come per incanto tra una miriade di palazzoni il grande tumulo conico di Lucilio Peto. Si transitava oltre la sabbia che lo ceda al pubblico e si avanza superando in la discesa il deposito terragno dei sei vani (6 metri circa). Ed è lui stesso a svelare dietro quel grande e ben rifinito attico in marmo l'identità di chi lo abitò in quella dipartita. Si apprende così che esso apparteneva a due facoltosi membri della gens Lucilia. Lucilio Peto tribuno militare prefetto dei fabbri e dell'equaria che vivente aveva ereditato per se e per la sorella Lucilia Polla il seguito della sua morte tale grandioso monumento sepolcrale.

Come doveva presentarsi originariamente il mausoleo? Senza altro riferimento a un prototipo cristiano

a tumulo dalla caratteristica configurazione conica che per eleganza e sobrietà di linee può ragionevolmente essere ricondotta alla fine del I secolo a C. Un grande tamburo rotondo di circa 34 metri ne ungeva la base che non è escluso terminasse con un coronamento a merli come per altre tombe del medesimo periodo.

Lungo le pareti si scorgono loculi che suggeriscono una destinazione tardata del sepolcro a catacomba. Allineati in doppio ordine, con servano ancora parte della loro chiusura a grandi tegole o a frammenti di marmo. Si ha come un fremito ma non ci si arresta fin tanto che risoluti non si penetra nella cella nel *sculpto sarcophagi* nel cuore del grande e rotondo tumulo.

Pian piano si distinguono la sua pianta cruciforme i suoi fozzi pillo-

sti le tre profilate nicchie. Ci si avvicina a quella di sinistra e si scopre una sorta di letto funebre con la forma di un rudimentale kliné (è probabile che i letti o gli sportelli occupassero anche l'altro due nicchie). Vi si può immaginare di steso, le salme ancora avvolte nei loro fanni e chiedersi chi oltre a Lucilio Peto e sua sorella trovasse il ultimo suo quieto.

Incarninandosi per la scala che si apre di fronte all'ingresso del conoido scortati a vista da un miriade di loculi si penetra infine in un vero e proprio ambulo crociato catacomba tutto scavato nel tufo. Il monumento «liberò dunque» via dopo a vita di cui il più tardi nei primi secoli dell'era cristiana. Tutta la parte scavata su un piano di loculi di cui alcuni conservano ancora i capitoli per di sporti la lucerna.

Appuntamento sabato, ore 11, davanti all'ingresso del mausoleo di Lucilio Peto sulla Salara al n. 125 bis.

**Sabato 13 maggio 1995 alle ore 20,00**  
Al Circolo Polivalente **BERGAMINI**  
si terrà una serata pugilistica diietanti  
Via U. Bergamini 5

**Venerdì 12 maggio 1995 alle ore 21,00**  
**ALLA VILLETTA VERDE VIA PASSEO V**

**INGRESSO LIBERO** **Natural Born Killers**  
A cura di Oliver Stone  
P. via Roma 100 - Tel. 06/5136557 - 06/5136558 - 06/5136559

Presso la sezione **Pds Portuense Villini**  
**QUESTA SERA ore 20**  
**Cena del tesseramento**

**GRUPPO SPORTIVO** Cat Sport - atleticauspromacinq ORGANIZZANO

**au5** **rm5**

con il patrocinio **V CIRCOSCRIZIONE del COMUNE DI ROMA**

**FIDAL LAZIO**

**la III edizione della staffetta 5 x 3000 mt.**  
UISP FIDAL

**TROFEO** *Domenica Colapietra*

Gara podistica di staffetta a squadre per assenti, amatori/veterani MF per i nati dal 1977 e precedenti tesserati FIDAL UIISP o Enti di Promozione Sportiva in regola con le norme della tutela sanitaria.

**Parco SACCO e VANZETTI** (uscita via Foglietti della Roma L. Aquila)  
**DOMENICA 21 maggio 1995 - ore 9.00**

Ritrovo ore 8.00  
Partenze giovanili ore 9.00  
Partenze adulti F ore 9.30  
Partenze adulti M ore 11  
Premiazioni ore 12.30  
Percorso all'interno del Parco anello di 600 m su terra battuta da ripetere per 5 volte  
Età minima 18 anni  
Scadenza iscrizioni: 15 maggio 1995

Per ulteriori informazioni  
**"GRUPPO SPORTIVO**  
**CAT Sport - atleticauspromacinq"**  
Sede sociale via Mozart 71 Tel e Fax 4061453